

HYSTERIA

Regia: Tanya Wexler - **Sceneggiatura:** Jonah Lisa Dyer, Stephen Dyer, Howard Gensler - **Fotografia:** Sean Bobbitt - **Montaggio:** Jon Gregory - **Interpreti:** Hugh Dancy, Maggie Gyllenhaal, Rupert Everett, Jonathan Pryce, Felicity Jones, Ashley Jensen, Sheridan Smith - GB/Lussemburgo 2011, 100', Bim.

Negli anni 80 del XIX secolo, un medico inglese e un appassionato della neonata scienza elettrica, inventarono il vibromassaggiatore, un oggetto in grado di soddisfare le esigenze di cura delle pazienti e di preservare le funzioni manuali del medico curante...

Tutto sta nel tocco, nello stile, nell'ironia, insomma nella classe. L'argomento di questa commedia inglese purosangue, datata Londra 1880, è l'invenzione del vibratore elettromeccanico. (...) Sembra un tema grossolano, invece il clan tutto femminile che ha realizzato il film sa essere spiritosamente elegante (...). L'idea vincente di Tanya Wexler, (...) è proprio quella di aver trainato, su un soggetto scabroso letto in chiave femminista, anche il lato del volontariato contro una classe borghese immune da ogni pietà. (...) Il massaggio intimo è pudicamente nascosto, solo intuito nella mano con l'unguento e negli occhi sgranati di adorabili ladies carenti di affetto: basta avere sense of humour. È il contraltare di *Irina Palm* con cui il nostro eroe condivide un'ovvia tendinite che non c'entra col tennis, è un prologo alla storia di Sigmund, Jung e la Spielrein. I momenti di piacere sono chiamati «parossismi» e ne è campionessa una ex prostituta ora cameriera bella presenza offresi, la spiritosa Sheridan Smith: e con quel magico piumino si arriva a tre parossismi in cinque minuti. (Maurizio Porro, Il Corriere della Sera)

Questo film pur di produzione inglese e lussemburghese è cinema americano indipendente e femminista, di un gusto scatenato e militante. (...) Poiché siamo in epoca vittoriana, il tutto viene fatto con grande professionalità, decoro e riserbo ma soprattutto con il senso del guadagno, la base per cui i popoli protestanti sono ben accetti da dio e vanno dritti in paradiso. L'elemento guastatore è miss Charlotte Dalrymple. (...) Non c'è bisogno di dire che in tutto questo panorama scorre fertile l'ombra di Cronin e della sua *Cittadella*, tra necessità di clientela bene e assistenza ai bisognosi. Ma il colpo di scena avviene quando convergeranno con lampo di genio l'abilità meccanica del Lord e i crampi alla mano del giovane medico assorbito dal superlavoro e verrà alla luce il nuovo congegno capace di «far raggiungere il parossismo» alle pazienti in pochi minuti. La storia è basata su fatti autentici e il film, ha dichiarato la regista, è stato accolto con un certo imbarazzo negli Usa, dove l'oggetto in questione fu pubblicizzato nei cataloghi fin dal 1920 (ma in Alabama ne è tuttora vietata la vendita). (Silvana Silvestri, Il Manifesto)

Con un garbo davvero impensabile per una tematica del genere, la pellicola riesce a sorprendere senza risultare mai sopra le righe, scontata o volgare. Il cast riesce a dar vita alla sceneggiatura in maniera brillante combinando tematiche delicate, come l'emancipazione femminile, a convenzioni sociali ben radicate che risultano perfettamente attuali persino oggi, per non parlare dell'oggetto del desiderio che ha fatto scalpore all'epoca ma ha continuato a far parlare di sé anche oggi scatenando ampie – e infondate – polemiche su questo film. (Alessandra De Tommasi, www.vivalcinema.it)